

Relazione Finale sui 3 giorni dell'Intercultura – Scuole Aperte Campania – (23-25 maggio 2008)

Dalle giornate dedicate all'Intercultura, svoltesi dal 21 al 23 maggio u.s. presso l'Istituto Cavalcanti di Napoli, emergono dati molto significativi sulla progettualità attuata dalle Scuole che aderiscono al Progetto Scuole Aperte.

L'intercultura è divenuta, nelle parole di Pino Ferraro, una disciplina senza contenuti nel senso che dà le più ampie possibilità di interagire nello **scambio**, senza dover far sempre, e necessariamente, uso di metodologie prefissate ma dando ampie possibilità di creare una didattica innovativa sia nei ruoli che nei contenuti stessi.

Più precisamente, dal confronto con gli operatori delle varie scuole che hanno partecipato ai nostri incontri, l'intercultura è stata definita

**Scambio di relazioni umane**

**Scambio tra generazioni**

**Scambio di ruoli (docenti\discenti)**

**Scambio di esperienze**

**Scambio di culture**

*Quindi, un primo ed importante passo è stato fatto, proprio da Scuole Aperte, nel campo della definizione stessa di un concetto ormai troppo abusato nel vocabolario quotidiano delle collettività scolastiche.*

La parola **scambio** è stata utilizzata come parola chiave che, partendo dalle reali esigenze del territorio, mira – attraverso l'interazione stessa – al concetto di eguaglianza nella diversità. Lo scambio presuppone, quindi, l'apertura ad una dimensione altra senza dover lasciare gli elementi della propria identità sociale, linguistica e culturale.

L'intercultura è stata considerata un contenitore capace di assorbire tutti i linguaggi, in particolare quelli universali come, ad esempio

**Il linguaggio della musica**

**Il linguaggio della danza**

**Il linguaggio dell'arte**

**Il linguaggio del corpo**

**Il linguaggio delle emozioni**

*Tipologia dei progetti*

I progetti attuati dalle scuole nel campo dell'intercultura sono stati i seguenti

**- Teatralizzazione dei testi e relativa messa in scena**

**- Laboratori di ricerca ed esecuzione di musica etnica**

- **Laboratori di grafica, lettura e scrittura creativa (inclusa la fiaba ed i fumetti multietnici)**
- **Laboratori di danza**
- **Realizzazione di video - documentari**
- **Corsi di alfabetizzazione**
- **Seminari, forum, interviste e conferenze di approfondimento su tematiche interculturali**
- **Scambi con studenti residenti all'estero e appartenenti a culture diverse.**
- **Attività di cineforum per favorire l'incontro con culture 'altre'**

### *Metodologie adottate*

- **Lezione frontale**
- **Metodo narrativo.** Attraverso la globalità dei linguaggi ed il racconto diretto delle esperienze è stato possibile realizzare uno scambio di valori culturali e confrontarsi sulla narrazione di una storia, di un viaggio, di un'esperienza vissuta. E' quanto accaduto, ad esempio, nei ***corsi di alfabetizzazione*** in cui, più che procedere ad una didattica dell'apprendimento *tout court* della lingua, si è preferito abolire la lezione frontale e enfatizzare le strutture grammaticali solo attraverso lo scambio di contenuti, e quindi di vissuto, tra docente e discenti e fra gli stessi discenti, cambiando in tal modo codici e linguaggi. Anche il ruolo è stato invertito e molti studenti sono diventati essi stessi tutor

**Metodo comparativo.** Sono state messe a confronto due o più narrazioni o sguardi e versioni su uno stesso oggetto, per educare al pluralismo, alla relatività, al confronto. Strumento per eccellenza è stata ***la fiaba*** attraverso i personaggi ponte come Giufà o Cenerentola. Alcune scuole hanno lavorato sui testi di Giufà, personaggio conosciuto nell'intero bacino mediterraneo, riscrivendoli in più idiomi: arabo, italiano e dialetto locale, creando una comparazione tra linguaggi ed un vissuto recitato molto significativo con i bambini\ragazzi appartenenti ad altre etnie. Un'altra comparazione, sempre attraverso la fiaba, è stata realizzata utilizzando le varie versioni di un altro personaggio-ponte, Cenerentola, nella versione originaria cinese fino alla versione irachena che contiene molti paralleli con la Gatta Cenerentola del napoletano Basile.

**Metodo decostruttivo.** Parte dall'incontro-scontro di culture diverse che si collocano, il più delle volte, in un rapporto asimmetrico. E' centrato sulla decostruzione dei pregiudizi, degli stereotipi, dei luoghi comuni, delle immagini deformanti. Questa metodologia è stata usata con successo da Scuole Primarie che, attraverso la drammatizzazione e ispirandosi a romanzi contemporanei sull'Afghanistan, hanno cercato di rendere accessibili ai bambini tematiche scabrose come la guerra e la violenza attraverso la messa in

scena. Indossando un *burqa* per esigenze sceniche le piccole protagoniste hanno imparato a vedere una parte di mondo da un altro punto di vista. La drammatizzazione di testi di scrittrici appartenenti al modo arabo-islamico ha permesso, altresì, ai ragazzi delle Scuole Secondarie, di parlare del velo e della condizione della donna islamica attraverso le parole, e i gesti, dei personaggi da interpretare, appartenenti tutti a quella cultura. Il giudizio, quindi, non è partito dall'esterno ma dall'interno di quel mondo, che la finzione scenica e l'interpretazione hanno permesso di interiorizzare.

### **Metodo costruttivista**

Sviluppa negli studenti la capacità di acquisire conoscenze e competenze attraverso la problematizzazione e la ricerca di soluzioni condivise e discusse. E' il metodo utilizzato nell'incontro con delegazioni provenienti da altre realtà, cui sono sempre seguiti discussioni e confronti, o nelle attività di cineforum et similia che hanno stimolato l'interesse del singolo studente verso la ricerca e l'approfondimento delle tematiche esposte.

### ***Innovazioni apportate dall'esperienza di 'Scuole Aperte'***

- **Didattica innovativa nei corsi di alfabetizzazione** . E' stata abolita la lezione frontale e si è proceduto ad utilizzare una didattica di tipo interculturale basata sullo scambio di esperienze\narrazioni e sul capovolgimento del rapporto docenti\discenti – nativo\immigrato.  
Inserimento della figura dello studente italiano come *tutor* spontaneo. Questa collaborazione ha rafforzato la conoscenza reciproca per cui, nel correggere alcune espressioni non corrette pronunziate dagli stranieri, gli studenti italiani sono stati indotti a riflettere sulla propria lingua.  
Inserimento della figura del *mediatore* che ha attivamente collaborato all'attività di progettazione

### **Rivitalizzazione della letteratura straniera e del libro come strumento di pratiche interculturali.**

Questo percorso innovativo è iniziato grazie alla collaborazione con L'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto presso il Quirinale, il Centro Servizi Culturali dell'Ambasciata e la Lega Scrittori Egiziani del Cairo. Alcune scuole hanno lavorato su testi scritti da due tra gli autori egiziani più rappresentativi, primi libri tradotti in italiano e appartenenti al segmento della letteratura per ragazzi del mondo arabo.

Il testo di ogni libro è stato oggetto di rivisitazione in chiave teatrale e di adattamento coreografico e musicale, partendo dal tratto 'inter', comune alla nostra cultura e alla cultura arabo-islamica ed enfatizzando l'universalità di sentimenti appartenenti al mondo delle nuove generazioni, in qualsiasi parte del globo essi si trovino.

**Utilizzo della rete Scuola\Territorio.** Scuole Aperte, attraverso la progettazione condivisa e integrata, ha permesso una interazione reale tra la Scuola, le Associazioni, gli Enti Pubblici e Privati, le famiglie e i singoli cittadini dello stesso territorio. (contrariamente a quanto accade, ad esempio, con i Piani di Zona dove la rete tra i servizi sociali e sanitari del territorio e il mondo della Scuola non è sempre attiva). In questo modo la Scuola ha assunto un ruolo chiave, e determinante, nell'analisi dei bisogni del territorio e nella individuazione di strategie per il loro soddisfacimento.

### ***Suggerimenti***

Nella giornata dedicata alle Stanze dell'Intercultura sono venuti alcuni suggerimenti, da parte dei docenti, per le prossime edizioni di Scuole Aperte e relativamente alla macrotematica dell'Intercultura:

1. Inserire queste progettualità negli insegnamenti curricolari dal momento che l'intercultura non è una disciplina ma è trasversale a tutti i curricula
2. Creare un filo conduttore tra le tematiche interculturali (ad es. uno stesso paese, o scrittore o artista su cui più scuole possano lavorare con percorsi diversificati) e concludere con un evento finale che coinvolga tutte le scuole che hanno partecipato a questa progettualità comune.
3. Rendere i corsi di alfabetizzazione anche una occasione per stimolare i nostri ospiti migranti a cimentarsi nella scrittura di un breve racconto, o di un componimento poetico. Questo materiale potrebbe essere anche oggetto di un 'Premio' istituito all'interno di Scuole Aperte.
4. Organizzare corsi di letteratura\cucina multi-etnica per adulti
5. Abolire le quote di iscrizione per le certificazioni esterne

### ***Obiettivi specifici prefissati***

- 1 Favorire l'inserimento dei minori stranieri nella scuola promuovendo una convergenza di sguardi, azioni e risorse tra tutti gli attori delle politiche educative e sociali, sia a livello istituzionale che di associazioni che di singoli cittadini.
- 2 Rendere la Scuola una vera Agenzia sociale e formativa sul territorio capace anche di accogliere i bisogni dei migranti adulti e favorire il loro inserimento nel tessuto lavorativo e sociale in concorso con le altre Istituzioni.
- 3 Promuovere lo sviluppo della cultura dello scambio
- 4 Introdurre modelli e procedure di intervento metodologico e didattico innovativi nella scuola per la realizzazione di buone pratiche interculturali attraverso il confronto congiunto tra istituzioni scolastiche diverse.

## ***Finalità***

Portare ad un livello di pianificazione efficiente, visibile e condivisa la rete Scuola  
\ Territorio

Maria Luisa Albano